

685.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1967

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

CINCIARI RODANO MARIA LISA

INDI

DEL PRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	35015	DE LORENZO, <i>Relatore di minoranza</i>	35017
Disegni di legge:		35022, 35023, 35024, 35025, 35026, 35027	35028
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	35034	LATTANZIO, <i>Relatore per la maggioranza</i>	35020
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	35015	35021, 35023, 35025, 35027, 35029, 35030	35030
(<i>Rimessione all'Assemblea</i>)	35015	MARIOTTI, <i>Ministro della sanità</i>	35021, 35022
Disegni di legge di ratifica (Esame)	35017	35023, 35024, 35025, 35028, 35029, 35030	35033
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):		MELIS	35024, 35025, 35030
Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251);		MONASTERIO	35030
LONGO ed altri: Norme per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario (444);		MORELLI	35026, 35028
DE MARIA e DE PASCALIS: Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali (1483);		RAMPA	35027
ROMANO e NICOLAZZI: Norme generali per l'ordinamento del servizio ospedaliero nazionale (2908)	35017	SCARPA	35029, 35033
PRESIDENTE	35017	ZANIBELLI	35033
ALESSI CATALANO MARIA	35030, 35031, 35033	Proposte di legge:	
CATTANEO PETRINI GIANNINA	35022	(<i>Annunzio</i>)	35015, 35034
CERAVOLO	35030	(<i>Approvazione in Commissione</i>)	35034
		(<i>Deferimento a Commissione</i>)	35015
		(<i>Svolgimento</i>)	35017
		Interrogazioni (Annunzio)	35034
		Interrogazioni (Svolgimento):	
		PRESIDENTE	35015
		BERAGNOLI	35016
		GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	35016
		SANNA	35016
		Votazione segreta	35031
		Ordine del giorno della prossima seduta	35034

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

BIGNARDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Leone Giovanni.

(Il congedo è concesso).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

CERVONE ed altri: « Uso obbligatorio del casco protettivo per i motociclisti » (4105);

NICOLAZZI e BORGHI: « Immissione di insegnaenti laureati nei ruoli della scuola media » (4106).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla VIII Commissione (Istruzione):

« Proroga delle disposizioni sui concorsi speciali per l'accesso alle cattedre disponibili negli istituti di istruzione secondaria di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 » (Approvato dalla VI Commissione del Senato) (4072);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio degli impianti di trasporto con trazione a fune in servizio pubblico » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (4073) (Con parere della IV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti in sede referente:

alla VI Commissione (Finanze e Tesoro):

MAGNO ed altri: « Agevolazioni fiscali per lo spirito e l'acquavite di vino » (Urgenza) (4034) (Con parere della V e della XI Commissione);

alla VIII Commissione (Istruzione):

GAGLIARDI ed altri: « Proroga per un quinquennio del contributo previsto dalla legge 7 luglio 1962, n. 907, in favore della Fondazione Querini Stampalia di Venezia » (3472) (Con parere della V Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

FERRI MAURO ed altri: « Interpretazione autentica di alcune disposizioni della legge 15 settembre 1964, n. 756, recante norme in materia di contratti agrari » (4005) (Con parere della IV Commissione);

INGRAO ed altri: « Norme per il superamento della mezzadria » (4016) (Con parere della IV Commissione).

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha chiesto — a norma del penultimo comma dell'articolo 40 del Regolamento — che il disegno di legge, attualmente deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) in sede legislativa, sia rimesso all'Assemblea:

« Riordinamento di alcuni servizi centrali dell'amministrazione finanziaria e norme integrative alla legge 19 luglio 1962, n. 959 » (4042).

Il provvedimento resta, pertanto, all'esame della Commissione stessa in sede referente.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Beragnoli e Biagini, al ministro dell'interno, « per

sapere se ritenga di potere includere il comune di San Marcello Pistoiese (Pistoia) fra quelli nei quali si terranno le elezioni amministrative nel prossimo giugno, in considerazione che il suo consiglio comunale è stato sciolto l'8 dicembre 1966 e che non esiste alcun giustificato motivo per prorogarvi la gestione commissariale » (5655).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il consiglio comunale di San Marcello Pistoiese è stato sciolto con decreto del Capo dello Stato in data 7 marzo ultimo scorso. Pertanto, non essendo scaduti i termini di legge per la gestione straordinaria dell'ente, il prefetto non ha ritenuto di indire le elezioni per la rinnovazione del consiglio comunale in occasione del prossimo ciclo di elezioni amministrative. Tanto per San Marcello Pistoiese quanto per gli altri comuni che sono nelle interrogazioni all'ordine del giorno posso assicurare che senz'altro le elezioni avranno luogo nel turno autunnale.

PRESIDENTE. L'onorevole Beragnoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERAGNOLI. Onorevole sottosegretario, non sono per nulla soddisfatto. Ella ha detto una inesattezza quando ha parlato di termini non scaduti. Il consiglio è stato sciolto dal prefetto l'8 dicembre, quindi l'11 giugno i sei mesi previsti dalla legge saranno scaduti. Se si aveva la volontà precisa e se non c'erano interessi particolari riguardanti i partiti di maggioranza governativa (che nel comune di San Marcello Pistoiese sono in minoranza), le elezioni potevano essere tenute in quella data. Per questo motivo sono particolarmente insoddisfatto anche se prendo atto — e spero che la promessa sarà mantenuta — che in autunno le elezioni si terranno.

PRESIDENTE. Per accordo intervenuto tra interrogante e Governo, l'interrogazione Delfino (5659) è rinviata ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Sanna, al ministro dell'interno, « per sapere se sia a conoscenza delle notizie circolanti relativamente al rinvio delle elezioni nei comuni di Quartu Sant'Elena e Domusnovas (Cagliari) e se ritenga di dover dare assicurazioni che dette elezioni si terranno nel prossimo turno primaverile » (5714).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. I consigli comunali di Domusnovas e di Quartu Sant'Elena sono stati sciolti con decreto del Capo dello Stato, rispettivamente in data 16 e 30 gennaio 1967. Pertanto, non essendo scaduti i termini di legge per la gestione straordinaria degli enti medesimi, il prefetto di Cagliari non ha ritenuto di indire le elezioni di quei consessi in occasione del prossimo ciclo di elezioni amministrative.

Posso affermare, come ho già fatto per il comune di San Marcello Pistoiese, che senz'altro le elezioni avranno luogo nei due suddetti comuni nel turno autunnale previsto per il prossimo ottobre-novembre.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANNA. Mi dichiaro senz'altro insoddisfatto della risposta che ci ha dato testè l'onorevole sottosegretario, per gli stessi motivi che ha esposto dianzi il collega Beragnoli. Noi non accettiamo questa interpretazione della legge, secondo cui la gestione commissariale deve protarsi per tutto il periodo previsto dalla legge medesima: la gestione commissariale può essere interrotta in qualsiasi momento ove gli organi preposti intendano veramente indire le elezioni.

Per quanto riguarda poi il comune di Domusnovas, desidero richiamare in particolare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario sul fatto che questo comune fin dalle elezioni del 1964 si trova in una posizione irregolare, nel senso che ha avuto una maggioranza che non era una maggioranza: una maggioranza faziiosa la quale si è sempre opposta alla surrogazione di consiglieri della minoranza che dovevano essere sostituiti nel consiglio comunale. Quindi si tratta di una amministrazione che da circa tre anni non funziona, per cui la decisione, diciamo così, del prefetto, ma che non è del prefetto, di non indire le elezioni a Domusnovas è una decisione grave.

Lo stesso potrei dire per quanto riguarda il comune di Quartu Sant'Elena, dove lo scioglimento del consiglio comunale è stato causato dalle discordie interne del centro-sinistra. Questo fatto determina nella popolazione una forte delusione e una forte irritazione, perché un grosso comune come Quartu Sant'Elena non può essere assoggettato per lungo tempo ad una gestione commissariale,

quando vi sono altre forze politiche che possono benissimo governare il comune in mancanza del centro-sinistra.

Per questo, signor Presidente, mi dichiaro completamente insoddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario.

PRESIDENTE. E così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Svolgimento di proposte di legge.

La Camera accorda la presa in considerazione alle seguenti proposte di legge, per le quali i presentatori si rimettono alle relazioni scritte ed il Governo, con le consuete riserve, non si oppone:

FRANZO e BIANCHI FORTUNATO: « Inapplicabilità dell'addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata istituita con il decreto-legge 7 ottobre 1965, n. 1118, convertito con modificazioni nella legge 4 dicembre 1965, n. 1309 per gli atti economici relativi al commercio delle materie prime tessili di cui all'articolo 3 del decreto-legge medesimo compiuti dal 10 ottobre 1965 al 21 dicembre 1965 dalle imprese produttrici di filati contenenti lana in quantità non superiore al 10 per cento » (4033).

CRUCIANI: « Proroga dei benefici per l'olivicultura » (3896).

La Camera accorda altresì l'urgenza per la proposta di legge n. 4033.

Esame di disegni di legge di ratifica.

La Camera approva, senza discussione e senza emendamenti, gli articoli dei seguenti disegni di legge, che saranno votati a scrutinio segreto in altra seduta:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Francia per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di alcuni prodotti, con protocollo annesso, e della convenzione tra l'Italia e la Francia per i disegni e modelli, concluse a Roma il 28 aprile 1964 » (approvato dal Senato) (3570);

« Adesione alla convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961, e sua esecuzione » (approvato dal Senato) (3572).

Seguito della discussione del disegno di legge: Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251) e delle concorrenti proposte di legge: Longo ed altri (444), De Maria e De Pascalis (1483), Romano e Nicolazzi (2908).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera; e delle concorrenti proposte di legge: Longo ed altri; De Maria e De Pascalis; Romano e Nicolazzi.

Come la Camera ricorda, nella seduta pomeridiana di ieri è stato approvato l'articolo 27.

Si dia lettura dell'articolo 28.

BIGNARDI, Segretario, legge:

« È istituito il comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, nominato dal Ministro per la sanità, che lo presiede, e composto:

a) dagli assessori regionali della sanità;

b) da tre esperti nominati dal Ministro per la sanità;

c) da tre rappresentanti designati dalle confederazioni generali dei lavoratori più rappresentative;

d) da cinque rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere designati dalle rispettive federazioni nazionali delle associazioni;

e) da quattro rappresentanti dei medici ospedalieri, di cui tre designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative ed uno designato dalla federazione degli ordini dei medici;

f) da quattro rappresentanti dell'unione delle province d'Italia e da otto rappresentanti dell'associazione nazionale dei comuni d'Italia;

g) da 14 rappresentanti delle amministrazioni statali interessate, di cui tre in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, due rispettivamente dei Ministeri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e uno rispettivamente dei Ministeri dell'interno, del bilancio, del tesoro e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Disimpegna le funzioni di segretario un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità con qualifica non inferiore a ispettore generale.

Il comitato dura in carica cinque anni ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Capua, De Lorenzo, Botta, Cassandro, Valitutti, Ferioli, Pierangeli, Bozzi e Giomo hanno proposto di sostituirlo con il seguente:

« È istituito il Comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, nominato dal Ministro della sanità, che lo presiede, e composto:

- a) dagli assessori regionali della sanità;
- b) da cinque rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere designati dalle rispettive federazioni nazionali delle associazioni;
- c) da tre presidi di facoltà di medicina designati dal ministro della pubblica istruzione;
- d) da cinque rappresentanti dei medici ospedalieri, di cui tre designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e due designati dalla Federazione degli ordini dei medici;
- e) da sette rappresentanti delle amministrazioni statali interessate, di cui due in rappresentanza del ministro della sanità ed uno rispettivamente dei Ministeri del bilancio, del tesoro, dell'interno, dei lavori pubblici, del lavoro e della previdenza sociale;
- f) da tre rappresentanti degli enti mutualistici;
- g) da un rappresentante delle case di cura private eletto dalle rispettive associazioni di categoria.

Disimpegna le funzioni di segretario un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità con qualifica non inferiore a ispettore generale.

Il Comitato dura in carica cinque anni ».

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di svolgere io questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Le innovazioni più importanti contenute nel testo liberale sono rappresentate sostanzialmente dalla inclusione di tre presidi della facoltà di medicina su designazione del Ministero della pubblica istruzione e dalla composizione della rappresentanza dei sindacati ospedalieri e della Federazione degli ordini. A questo proposito vengono previsti cinque rappresentanti, di cui tre nominati dall'associazione dei medici ospedalieri e due dalla Federazione degli ordini dei medici.

Al riguardo occorre tener presenti alcuni importanti elementi che riguardano il diritto della Federazione e degli organismi rappresentativi dei medici ad essere inseriti in am-

ministrazioni, commissioni, organismi alla cui vita ed al cui funzionamento la classe medica abbia un diretto interesse.

Vi sono due ordini sostanziali di motivi, uno di natura etica, afferente al dovere di questi organismi rappresentativi della classe medica di tutelare gli interessi degli iscritti, e questo aspetto è anche confortato da una lunga consuetudine la quale vede sedere rappresentanti della Federazione e degli ordini provinciali dei medici ovunque esistano organismi la cui funzione sia in diretto rapporto con l'attività della classe medica. Infatti, in moltissimi consigli di amministrazione di ospedali, tra i membri di nomina prefettizia ve ne è uno che è medico e questi è stato nominato dalla autorità tutoria su designazione, almeno ufficiosa, dell'ordine professionale.

L'altro aspetto investe la natura giuridica del problema ed è pertanto molto più delicato: va tenuto presente, anzitutto, che il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, all'articolo 15 prevede la presenza dei rappresentanti o di una rappresentanza della Federazione, così come l'articolo 3 del medesimo decreto attribuisce ai consigli degli ordini la competenza a nominare rappresentanti presso commissioni, enti, organizzazioni di carattere comunale, provinciale, interprovinciale e nazionale.

Come si vede la stessa legge istitutiva degli ordini prevede espressamente il diritto di tali organismi di inserire la propria rappresentanza presso altri organismi destinati ad interessarsi del lavoro medico, ad avere rapporti con la classe medica, ad intervenire nella vita dei medici. È evidente, quindi, come il legislatore abbia voluto espressamente con questa norma tutelare gli interessi di tutti i medici e non di una parte di essi, non di una o di alcune categorie, ma della totalità della classe.

Qui si innesta il discorso sulla differenza sostanziale tra l'ordine professionale e il sindacato, differenza la quale non è certamente irrilevante ai fini del nostro discorso, anche perché il disegno di legge prevede oltre che rappresentanze di organizzazioni ospedaliere anche rappresentanze di associazioni di lavoratori.

Anzitutto bisogna ricordare che gli ordini professionali sono organismi di diritto pubblico, presso i quali la iscrizione di tutti i medici che intendano esercitare l'attività professionale è obbligatoria per legge, laddove le associazioni sindacali raccolgono adesioni su base volontaria e riuniscono non già la

totalità della classe ma una categoria e neppure tutta la categoria, perché in genere ciascuna associazione annovera tra i propri iscritti una parte della categoria medesima, tanto vero è che per la stessa categoria assai spesso esistono due o tre associazioni. Si tratta di una differenza sostanziale la quale già di per sé ci dà la misura della diversità, perlomeno dell'ampiezza del diritto degli ordini e dei sindacati ad essere rappresentati in seno ad un qualsiasi organismo. Pertanto è evidente che la sfera dell'interesse collettivo espresso dai sindacati non coincide con la sfera dell'interesse pubblico collettivo e l'attività delle associazioni professionali rimane nell'orbita della loro autonomia contrattuale e privatistica come quella di tanti altri gruppi di individui che si associano per la tutela immediata dei loro interessi particolari.

Per contro è stato pure sostenuto che, essendo il lavoro fra i fini istituzionali dello Stato, l'ingerenza dello Stato stesso nella vita dei sindacati non può essere negata, cioè vi sarebbe l'attribuzione di uno *jus imperii* ed il concorso di altri elementi che contribuirebbero a qualificare i sindacati quali enti di diritto pubblico. Si deve però osservare subito che tale tesi sarebbe contraria alla lettera ed allo spirito della nostra Costituzione. È evidente, perciò, che le associazioni sindacali nascono ed agiscono in funzione della tutela degli interessi degli associati e quindi non è chi non veda come ristretta sia la sfera del cosiddetto interesse collettivo sindacalmente tutelabile e che poi si riduce in sostanza all'interesse di una categoria e assai spesso ad una parte di essa, quella cioè effettivamente rappresentata.

Invece le associazioni professionali, proprio in funzione di molti fattori che contrassegnano la loro evoluzione storica nel contesto dell'aggregato sociale, hanno trovato e trovano tuttora forza di affermazione non tanto nella protezione degli interessi privati o delle comunità più o meno limitate degli iscritti, ma di una sfera più vasta che è quella degli interessi degli appartenenti a tutta una determinata categoria.

A questo punto, poiché non corre dubbio sul fatto che i sindacati sono ordinamenti volontari, viene fatto di chiedersi se l'assoggettamento dei singoli non iscritti alla volontà degli iscritti, che possono costituire la maggioranza della categoria ma possono anche rappresentarne soltanto una minoranza, non sia un fatto, un'evenienza di coartazione della volontà dei non iscritti, mancando la loro libera adesione.

Poiché, però, è comprensibile come sia desiderio e interesse dello Stato che tutti possano essere tutelati, si comprende anche il motivo che spinge a ritenere valida anche per i non aderenti l'opinione di quella che può essere considerata la maggioranza, fatto questo che contribuisce poi sindacalmente alla costituzione delle rappresentanze unitarie.

Quindi, posto così il problema e ritenuta valida, anche se non esente da critiche, la rappresentanza dei sindacati, non si comprende per quale motivo organismi per i quali il diritto alla rappresentanza è certo, è stato sancito da una legge tutt'ora in vigore, ha trovato larga sanzione nella prassi e nel costume, debbano restare praticamente privi della possibilità di nominare i loro rappresentanti o d'avere una rappresentanza ristretta, striminzita.

La sola Federazione degli ordini dei medici ha, in tutto il complesso degli articoli che costituiscono il corpo di questo disegno di legge, la possibilità di nominare un suo rappresentante esclusivamente nel comitato per la programmazione in base al disposto dell'articolo 38; gli ordini professionali non hanno diritto viceversa ad alcuna rappresentanza a nessuno dei vari livelli regionali, provinciali, circoscrizionali nelle amministrazioni ospedaliere, e persino viene ad essi negato il diritto alla nomina di un rappresentante, di un membro, nelle commissioni di concorso per la copertura di posti di ruolo di sanitari ospedalieri. Si tratta di un fatto assai grave, che pone gli ordini professionali ai margini della vita di uno dei più importanti settori della assistenza medica nazionale, quello degli ospedali ed è un fatto che la classe medica nella sua totalità non può accettare e deve necessariamente respingere, perché tale principio mina alla base al tempo stesso il prestigio ed il potere di organismi rappresentativi dei medici e costituisce un palese tentativo di depauperarne l'autorità e di aprire la via alla possibilità di ridurli ad essere esclusivamente i custodi degli albi professionali, pressappoco delle vestali dei principi deontologici e, quindi, a privarli dei poteri normativi e dei poteri disciplinari.

Come rappresentante della classe medica io sento il dovere di rappresentare all'onorevole ministro ed a tutti i colleghi la necessità che la classe medica sia adeguatamente rappresentata e sento anche la necessità di ricordare che una legge abbastanza recente ha attribuito alla Federazione degli ordini dei medici e agli ordini professionali il potere contrattuale, tanto vero è che le convenzioni con gli istituti

mutualistici per essere valide devono recare la firma del presidente della Federazione degli ordini.

Sono fatti non privi di significato, sono cose sulle quali è necessario riflettere soprattutto perché non può essere consentito che, da un giorno all'altro, il prestigio e la funzione stessa di organismi i quali hanno efficacemente contribuito in tutte le occasioni al buon andamento dell'assistenza sanitaria nel paese vengano menomati e sviliti esclusivamente per preconcepite posizioni che hanno a loro base esclusivamente indirizzi ed evenienze di natura politica e che sono assolutamente lontane da qualsiasi apprezzamento e valutazione di natura tecnica.

A ragione di quanto detto, per quel che concerne la rappresentanza della Federazione degli ordini dei medici in seno al comitato nazionale, e tenendo conto della volontà preconcepita già manifestata dal relatore di maggioranza e del Governo stesso insistiamo particolarmente per lo meno sul punto che eleva da uno a due i membri designati dalla Federazione degli ordini dei medici.

Le riserve che ho sollevato debbono essere estese a tutte le disposizioni che disciplinano la composizione ai vari livelli degli organismi istituiti per l'attuazione della riforma.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Servello, Cruciani, Franchi, Delfino, Turchi, Grilli e Santagati hanno proposto al primo comma, lettera *c*) di sostituire le parole: « da tre rappresentanti designati dalle confederazioni generali dei lavoratori, » con le altre: « da quattro rappresentanti designati dalle quattro confederazioni generali dei lavoratori »;

e sempre al primo comma di sostituire la lettera *e*) con la seguente:

« *e*) da cinque rappresentanti dei medici ospedalieri di cui quattro designati dalle organizzazioni sindacali e uno dalla federazione degli ordini dei medici ».

Gli onorevoli Cappugi, Vedovato e Amodio hanno proposto al primo comma, dopo la lettera *c*) di aggiungere la seguente:

« *c*-bis) da un rappresentante degli istituti ed enti di cui al quinto comma dell'articolo 1 ».

Gli onorevoli Montanti e Melis hanno proposto al primo comma, lettera *e*), di aggiungere le parole: « nonché da un clinico universitario e da un assistente universitario di ruolo designati dalle rispettive associazioni ».

Poiché i rispettivi firmatari non sono presenti, si intende che abbiano rinunciato a svolgere questi emendamenti.

Avverto che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

« Al primo comma, sostituire la lettera *e*) con la seguente:

e) da sei rappresentanti dei medici ospedalieri, di cui cinque designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative ed uno designato dalla Federazione degli ordini dei medici ed inoltre da un clinico universitario e da un assistente di ruolo universitario, designati dalle rispettive associazioni ».

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 28 ?

LATTANZIO, Relatore per la maggioranza. La Commissione è contraria all'emendamento Capua, salvo per la parte, sulla quale l'onorevole De Lorenzo ha particolarmente insistito, concernente la rappresentanza della Federazione degli ordini dei medici.

A questo proposito, data la fondatezza delle tesi addotte, dato anche un certo intendimento precedentemente espresso in Commissione dal ministro e dalla maggioranza di tenere giustamente presente la rappresentanza della Federazione degli ordini dei medici, propongo che l'emendamento del Governo venga così modificato:

« *e*) da sei rappresentanti dei medici ospedalieri, di cui quattro designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e due designati dalla Federazione degli ordini dei medici ed inoltre da un clinico universitario, ecc. ».

La Commissione è contraria all'emendamento Servello sostitutivo alla lettera *c*) del primo comma, mentre si rimette alle decisioni del Governo per l'emendamento Cappugi, aggiuntivo di una lettera *c*-bis dopo la lettera *c*); devo tuttavia fare presente che questi istituti rientrano ormai nell'ambito della programmazione e sarebbe pertanto opportuno che essi fossero rappresentati, sia pure da una sola unità, nel comitato della programmazione stessa.

All'emendamento Servello, sostitutivo della lettera *e*), il parere è contrario, preferendosi l'emendamento sostitutivo della lettera *e*) presentato dal Governo; per la medesima considerazione la Commissione è anche contraria all'emendamento Montanti, aggiuntivo alla lettera *e*).

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Il Governo è contrario all'emendamento Capua per il fatto che in base ad esso dovrebbero essere esclusi da un organo così importante come quello della programmazione i rappresentanti sindacali.

Il Governo è inoltre contrario all'emendamento Servello, sostitutivo alla lettera c) per le stesse considerazioni del relatore; parere contrario il Governo esprime anche per lo emendamento Cappugi, aggiuntivo di una lettera c-bis) dopo la lettera c). Per le stesse considerazioni del relatore, il Governo è anche contrario all'emendamento Servello sostitutivo della lettera e).

Sono favorevole alla proposta avanzata dal relatore, relativa all'emendamento del Governo, in base alla quale dei sei rappresentanti dei medici ospedalieri, quattro dovrebbero essere designati dalle organizzazioni sindacali e due dalla Federazione dell'ordine dei medici. Parere contrario il Governo esprime invece per l'emendamento Montanti, aggiuntivo alla lettera e), per le stesse considerazioni fatte dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole De Lorenzo, mantiene l'emendamento Capua, interamente sostitutivo, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Poiché gli onorevoli Servello, Cappugi e Montanti e gli altri firmatari non sono presenti, s'intende che abbiano ritirato i rispettivi emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo, nel testo modificato dalla Commissione con l'assenso del ministro, tendente a sostituire al primo comma la lettera e) con la seguente:

« e) da sei rappresentanti dei medici ospedalieri, di cui quattro designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative e due designati dalla Federazione degli ordini dei medici ed inoltre da un clinico universitario e da un assistente di ruolo universitario, designati dalle rispettive associazioni ».

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 28 con la modifica testé approvata.

(È approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

BIGNARDI, *Segretario*, legge:

« Ciascuna Regione provvede a programmare i propri interventi nel settore ospedaliero con la legge di approvazione del piano quinquennale degli interventi relativi alle materie in cui la Regione stessa ha potestà legislativa.

La predetta legge si uniforma alle scelte del programma economico nazionale nonché ai principi della presente legge e della legge di programma di cui al precedente articolo 26 e indica la previsione degli interventi regionali relativi all'impianto di nuovi ospedali, all'impianto, trasformazione, ammodernamento o soppressione degli ospedali esistenti in relazione al fabbisogno dei posti-letto distinti per acuti, cronici, convalescenti e lungodegenti, alla efficienza delle attrezzature, alla rete viabile ed alle condizioni geomorfologiche ed igienico-sanitarie della popolazione.

La legge regionale determina inoltre la sfera d'azione di ciascuno ospedale in coordinazione con gli altri operanti nella Regione e con la rete dei presidi sanitari locali.

Il piano prevede l'esistenza di almeno un ospedale di zona che sia in grado di servire una popolazione da venticinquemila fino a cinquantamila abitanti; di almeno un ospedale provinciale che sia in grado di servire una popolazione fino a quattrocentomila abitanti o di almeno un ospedale regionale per ogni Regione.

La legge regionale prevede la costituzione di nuovi enti ospedalieri, la fusione e la concentrazione di quelli esistenti in relazione alle esigenze di cui ai precedenti commi e tenuto anche conto dei criteri di economicità di gestione.

Nessun ente pubblico, ad eccezione degli Istituti universitari relativamente alle costruzioni di proprie cliniche, potrà istituire nuovi ospedali che non siano previsti nella legge di cui ai commi precedenti.

Parimenti, nessuna opera di costruzione, ampliamento, trasformazione o ammodernamento potrà essere realizzata se non sia prevista nella predetta legge.

Nella legge regionale devono essere indicati i mezzi finanziari per la costruzione di nuovi ospedali, l'ampliamento, la trasformazione o l'ammodernamento di quelli esistenti e per l'acquisto delle relative attrezzature di primo impianto, e la loro ripartizione in relazione agli obiettivi indicati dalla legge stessa per il settore ospedaliero.

Qualora la Regione non provveda a quanto disposto dal presente articolo il Ministro

della sanità invia un suo commissario per la convocazione d'ufficio del Consiglio regionale ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Capua, De Lorenzo, Valitutti, Botta, Cassandro, Ferioli, Pierangeli, Bozzi e Giomo hanno proposto di sopprimere il terzo comma;

e al sesto comma, di aggiungere le seguenti parole: « Tale norma si applica anche agli ospedali degli istituti ed enti ecclesiastici di cui al terzo comma dell'articolo 1 della presente legge ».

DE LORENZO, Relatore di minoranza. Chiedo di svolgere io questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LORENZO, Relatore di minoranza. Il nostro emendamento soppressivo è suggerito dalla necessità di eliminare qualunque disposizione che possa dar vita ad interpretazioni plurime e contrarie all'interesse sanitario dei cittadini. Infatti, il terzo comma dell'articolo in esame prevede la determinazione della sfera d'azione di ciascuno ospedale. Ebbene, che cosa si intende per sfera d'azione? Si vuole forse limitare la libertà del cittadino di curarsi negli ospedali di sua scelta, in qualunque zona del territorio nazionale? Se è così, i liberali sottolineano fermamente il loro no, perché il rapporto malato-medico è, per sua natura, un rapporto fiduciario.

Per quanto riguarda l'emendamento aggiuntivo al sesto comma, esso ha soltanto lo scopo di limitare comunque la proliferazione autonoma dei posti-letto degli ospedali ecclesiastici, qualora ai medesimi venga riservato il trattamento privilegiato di cui all'articolo 1 del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Erisia Gennai Tonietti ha proposto di sostituire il terzo comma con il seguente:

« Parimenti, nessuna opera di costruzione, ampliamento, trasformazione, potrà essere realizzata se non sia prevista nella predetta legge ».

Poiché l'onorevole Gennai Tonietti Erisia non è presente, s'intende che abbia rinunciato a svolgere questo emendamento.

CATTANEO PETRINI GIANNINA. Dichiaro di farlo mio e chiedo di svolgerlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANEO PETRINI GIANNINA. Ritengo che l'emendamento non sia dettato dal ti-

more che s'intenda aumentare la sfera d'azione ospedaliera degli enti provinciali e regionali sino ad incidere in modo definitivo sulla libertà del cittadino. Si propone invece di sostituire la definizione generica del terzo comma, facendo riferimento a precise necessità degli ospedali (trasformazioni ed ampliamenti), e di escludere ogni possibilità di fraintendimento in relazione a quanto è detto nel comma precedente: l'emendamento mira cioè a svincolare dal piano regionale ospedaliero gli ammodernamenti di strutture e attrezzature che di solito rientrano nel programma di manutenzione ordinaria e solo in parte in quello di manutenzione straordinaria. Questo per evitare che, per voler fare riferimento a leggi di carattere regionale, si determinino ritardi nei tempi tecnici che inciderebbero gravemente sulle necessità assistenziali.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Montanti e Melis hanno proposto, dopo il quinto comma, di inserire il seguente:

« La costituzione di nuovi enti ospedalieri e la concentrazione di enti esistenti dovranno attenersi al criterio di raggruppare gli ospedali di zona e principali (provinciali) in unità territoriali omogenee (comprensori ospedalieri) in modo da far corrispondere a ciascuna entità giuridico-amministrativa una rete di ospedali funzionalmente ed organizzativamente integrati »;

e, al sesto comma, di sopprimere le parole: « ad eccezione degli istituti universitari relativamente alla costruzione di proprie cliniche ».

Poiché non sono presenti, s'intende che abbiano rinunciato a svolgere questi emendamenti.

Il Governo ha presentato i seguenti emendamenti:

« sostituire il sesto comma, con il seguente: nessun ente pubblico potrà istituire nuovi stabilimenti di ricovero e cura che non siano previsti nella legge di cui ai commi precedenti, salvo per le università quanto previsto dall'articolo 27, ultimo comma »;

« al settimo comma, aggiungere le seguenti parole: ad eccezione degli istituti e cliniche universitarie di ricovero e cura, per trasformazioni, ammodernamenti e costruzioni, purché non comportino aumenti di posti-letto ».

L'onorevole ministro intende illustrarli?

MARIOTTI, Ministro della sanità. Poche parole, signor Presidente. Il primo emenda-

mento tende ad impedire alle università di istituire nuove cliniche, se non previste dal piano, quando queste comportino aumento di posti-letto.

Il secondo emendamento fa eccezione per gli istituti e cliniche universitarie di ricovero e cura, per trasformazioni, ammodernamenti e costruzioni, purché non comportino aumento di posti-letto.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti?

LATTANZIO, Relatore per la maggioranza. La Commissione è contraria all'emendamento soppressivo Capua perché la regione ha competenza a programmare, con legge, i propri interventi. La Commissione è contraria anche al comma aggiuntivo di cui all'emendamento Montanti, dovendosi lasciare alla regione la possibilità di programmare la propria rete ospedaliera. La Commissione è favorevole agli emendamenti proposti dal Governo, ritenendo che siano una logica conseguenza dell'inclusione in questa legge delle cliniche universitarie. È invece contraria all'emendamento soppressivo Montanti, in considerazione delle necessità didattiche delle cliniche; è contraria altresì all'emendamento aggiuntivo Capua, perché limitativo della libertà di istituzione degli enti a base privatistica.

Per quanto riguarda l'emendamento Genai Tonietti Erisia, fatto proprio dalla onorevole Cattaneo Petrini Giannina, credo lo si debba prendere in considerazione. In realtà sembra un pochino eccessivo che anche per la fase dell'ammodernamento degli ospedali si debba ricorrere alla programmazione ospedaliera. Per tale ammodernamento, le amministrazioni ospedaliere dovrebbero poter procedere secondo le necessità proprie degli ospedali. Poiché non si tratta in definitiva che di sopprimere la parola « ammodernamento » nel secondo comma, accetto questo emendamento e mi auguro che anche il Governo si dichiari ad esso favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIOTTI, Ministro della sanità. L'emendamento Capua soppressivo nel terzo comma vorrebbe impedire alla legge regionale di fissare la sfera d'azione di ciascun ospedale. Ma tale facoltà mi sembra rappresenti un'esigenza fondamentale della programmazione, essendo evidente che prima di procedere alla costruzione di nuovi ospedali generali spacia-

lizzati è necessario stabilire la sfera d'azione di quelli esistenti. Solo in seguito a ciò sarà possibile determinare le future necessità. Per queste ragioni, il Governo non ritiene di accettare tale emendamento.

Per le considerazioni or ora espresse dal relatore, il Governo è contrario anche al comma aggiuntivo Montanti. È contrario anche all'altro emendamento Montanti soppressivo al sesto comma, perché con questo emendamento si darebbe libertà agli istituti e alle cliniche universitarie di costruire proprie strutture ospedaliere fuori dall'ambito della programmazione, alla quale devono invece sottostare.

Quanto all'emendamento aggiuntivo Capua, devo confessare di essere molto perplesso. Ritengo che, nel momento stesso in cui si assoggettano le cliniche e gli istituti di cura alle leggi della programmazione regionale, dovrebbero esservi sottoposti anche gli enti ecclesiastici, per il semplice motivo che anche essi hanno il contributo dello Stato.

LATTANZIO, Relatore per la maggioranza. Li abbiamo esclusi dal comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, signor ministro. Io mi ero permesso di sottolineare l'esigenza di includere loro rappresentanti in quel comitato, ma, essendone stati esclusi, credo che non ci sia più nulla da fare. Proprio per questo ho accettato l'emendamento Cappugi.

MARIOTTI, Ministro della sanità. Se è possibile, onorevole relatore, e se la Presidenza è d'accordo, non sarebbe inopportuno accantonare l'emendamento aggiuntivo Capua, perché a me sembra assurdo che gli enti ecclesiastici non debbano essere assoggettati alle norme della programmazione regionale, quando tutte le altre strutture — comprese le cliniche universitarie — vi vengono sottoposte. Ciò potrebbe infatti portare a distonie quantitative. In realtà gli enti ecclesiastici ospedalieri, con fondi propri e dello Stato, potrebbero costruire oltre le indicazioni del piano di programmazione, senza essere oggetto di alcun controllo: potremmo così avere regioni sviluppate con notevole fioritura di ospedali e un numero di posti-letto di gran lunga esuberante rispetto alle esigenze della popolazione. Non sarebbe perciò male, se il relatore è d'accordo, esaminare l'eventualità di immettere un rappresentante degli ospedali ecclesiastici nel comitato nazionale per la programmazione ospedaliera.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Si tratta di un articolo già votato...

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Me ne rendo conto. Comunque, poiché già varie volte abbiamo accantonato emendamenti, procrastinando la votazione del relativo articolo, ritengo che altrettanto si potrebbe fare per questo emendamento Capua, al fine di poterlo discutere più serenamente e con più tempo a disposizione. Non rigetto *a priori* la posizione dell'onorevole relatore. Può darsi che anch'io giunga alla conclusione che gli enti ecclesiastici debbano essere sottratti alle leggi della programmazione: con tutte le diserasie, però, che in tal caso potrebbero determinarsi nell'ipotesi che i comitati o i consigli d'amministrazione degli enti ecclesiastici ritenessero di poter costruire all'infuori della programmazione quanti ospedali vogliono. Questa sarebbe indubbiamente una cosa molto grave, che potrebbe vanificare la realtà di un piano programmato delle strutture ospedaliere, con tutte le conseguenze del caso. Per questi motivi desidererei accantonare questo emendamento. (*Interruzioni del deputato Romano e del Relatore per la maggioranza Lattanzio*). Ad ogni modo, avanzo formale proposta di accantonamento dell'emendamento Capua aggiuntivo al sesto comma.

Sono favorevole all'emendamento Gennai Tonietti Erisia sostitutivo del terzo comma.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, l'emendamento Capua aggiuntivo al sesto comma si intende accantonato, secondo la proposta del ministro.

(*Così rimane stabilito*).

Onorevole De Lorenzo, mantiene l'emendamento Capua soppressivo del terzo comma, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Gennai Tonietti Erisia, fatto proprio dall'onorevole Cattaneo Petrini Giannina, sostitutivo del terzo comma, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*E approvato*).

Onorevole Melis, mantiene l'emendamento Montanti aggiuntivo dopo il quinto comma,

di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

MELIS. Non ho ben capito, onorevole relatore e signor ministro, per quale ragione sia stato respinto il principio — che doveva poi essere quello della programmazione — di legale l'organizzazione ospedaliera al concetto di territorialità, creando comprensori ospedalieri con strutture ospedaliere unitarie dal punto di vista giuridico, tecnico ed organizzativo. Solo quel principio avrebbe potuto evitare la frammentarietà del sistema. Se riceverò una spiegazione valida su tale punto, potrò ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. L'emendamento di cui ella è cofirmatario, onorevole Melis, indica alle regioni i criteri da seguire per effettuare fusioni, concentramenti e trasformazioni di enti ospedalieri. Ritengo però che il principio affermato nell'emendamento — per altro molto apprezzabile — sia implicito nella programmazione essendo lo scopo di quest'ultima proprio diretto a creare una rete ospedaliera efficiente. Quindi mi sembra che l'emendamento in questione sia per lo meno pleonastico, dal momento che la programmazione, tra i suoi principi, contiene anche il concetto territoriale della distribuzione delle strutture ospedaliere. Per queste ragioni, anche se le preoccupazioni dell'onorevole Melis appaiono apprezzabili, noi riteniamo che il criterio della territorialità da lui espresso in vari emendamenti rientri nella programmazione ospedaliera, poiché non è possibile concepire una programmazione che prescindendo dalla distribuzione territoriale delle strutture ospedaliere, connessa alle esigenze della popolazione e delle varie classi sociali esistenti nella regione stessa. In conclusione, invito vivamente l'onorevole Melis a ritirare l'emendamento di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, dopo le precisazioni del ministro, insiste per la votazione?

MELIS. Poiché l'onorevole ministro ha affermato che il pericolo di frammentarietà è superato dalla programmazione, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, mantiene l'emendamento Montanti soppressivo al sesto comma, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

MELIS. Chiedo anche in questo caso al ministro una spiegazione che mi tranquillizzi. Il mio emendamento è conseguente all'inserimento delle cliniche universitarie nella programmazione ospedaliera.

PRESIDENTE. Onorevole ministro ?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Onorevole Melis, si direbbe che ella non fosse presente nel momento in cui sia il ministro sia il relatore hanno espresso il proprio parere sui suoi emendamenti.

Se non erro, l'emendamento in questione tende a dare libertà alle università di costruire cliniche o posti-letto al di fuori della programmazione. Ma, se così avvenisse, sarebbe inutile la legge di programma di cui all'articolo 26, che deve determinare il numero dei posti-letto. Infatti le università potrebbero coi loro fondi costruirne liberamente quanti ne volessero. Le sopraggiunte necessità delle università sono salvaguardate dall'articolo 27, che prevede, proprio per sovvenire ad eccezionali necessità, la possibilità per le cliniche di costruire un numero di posti-letto del 15 per cento superiore a quello stabilito dalla legge del Parlamento. Ad esempio, come dicevo ieri, potrebbe determinarsi, nonostante il piano di programmazione, un aumento della variabile del numero di studenti della facoltà di medicina e chirurgia, ciò renderebbe necessaria la creazione di strutture adeguate. Le università non possono a loro piacimento costituire posti-letto né a loro capriccio costruire cliniche, ma debbono essere assoggettate alla legge di programmazione. Tuttavia esse hanno la possibilità di costruire un numero di posti-letto del 15 per cento superiore a quello indicato dalla programmazione ospedaliera per poter sovvenire a quelle necessità cui ella, onorevole Melis, ha fatto riferimento.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, dopo le precisazioni del ministro, insiste per la votazione ?

MELIS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Montanti soppressivo al sesto comma.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo sostitutivo del sesto comma, accettato dalla Commissione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo aggiuntivo al settimo comma.

(*È approvato*).

Essendo accantonato — secondo quanto è stato stabilito — l'emendamento Capua, aggiuntivo al sesto comma, anche la votazione complessiva dell'articolo 29 è sospesa.

Gli onorevoli Capua, De Lorenzo, Cassandro, Ferioli, Botta, Valitutti, Bozzi, Pierangeli e Giomo hanno proposto di aggiungere, dopo l'articolo 29, il seguente articolo 29-bis:

« Agli effetti della programmazione ospedaliera nazionale e regionale, gli ospedali clinicizzati di cui all'articolo 22 della presente legge sono considerati enti ospedalieri ».

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di svolgere io questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Insistiamo su questo emendamento perché riteniamo che in sede di programmazione ospedaliera la presenza degli ospedali clinicizzati non possa essere ignorata. Infatti, ai fini del ricovero degli ammalati, tali ospedali costituiscono una realtà concreta, onde, ai fini della programmazione, essi devono essere considerati come enti ospedalieri.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questo articolo aggiuntivo ?

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Non ho che da ripetere ciò che è già stato detto in questa sede: cioè che gli ospedali clinicizzati sono enti ospedalieri. Pertanto essi sono, alla pari di tutti gli altri enti ospedalieri, sottoposti e alla programmazione e a tutti gli altri fini di questa legge. Se questo è lo scopo dell'emendamento, mi pare quindi che sia superfluo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Mi sembra che l'articolo aggiuntivo Capua non sia pertinente alla natura e allo spirito cui si ispira la legge. In altri termini, la proposta di equiparare, agli effetti della programmazione, gli ospedali clinicizzati agli enti ospedalieri non si comprende. Infatti gli ospedali clinicizzati fanno già parte di enti ospedalieri. La loro caratteristica è che, pur essendo cliniche universitarie, fanno parte dell'en-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

te ospedaliero da cui sono amministrati, come è previsto chiaramente dagli articoli precedenti. Per queste ragioni sono contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole De Lorenzo, mantiene l'articolo aggiuntivo Capua, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

DE LORENZO, Relatore di minoranza. Dopo le dichiarazioni del relatore e del ministro, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 30.

BIGNARDI, Segretario, legge:

« In ogni provincia è istituito un comitato provinciale di coordinamento nominato e presieduto dal medico provinciale e composto dai presidenti dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri operanti nella provincia, oltre che, ove esista, da un rappresentante della facoltà di medicina dell'Università degli studi.

Il comitato ha il compito di coordinare la attività ospedaliera nell'ambito della provincia in relazione anche alle attività in essa esercitate dagli altri presidi sanitari ».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Carmen Zanti Tondi, Marcella Balconi, Scarpa, Abbruzzese, Alboni, Ado Guido Di Mauro, Messinetti, Monasterio, Morelli, Palazzeschi e Pasqualicchio hanno proposto di sostituirlo con il seguente:

« In ogni provincia è istituito un comitato provinciale di programmazione ospedaliera e di coordinamento sanitario nominato dal presidente della regione su proposta della giunta regionale.

Esso è composto di:

1) tre rappresentanti del consiglio provinciale di cui uno in rappresentanza della minoranza;

2) un rappresentante del comune capoluogo;

3) un rappresentante per ciascun altro comune di rilevante interesse nel quadro dell'attività ospedaliera locale;

4) dai presidenti dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri;

5) da tre rappresentanti dei medici ospedalieri designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative.

Alle sedute del comitato provinciale partecipa il medico provinciale con voto consultivo. Il comitato provinciale nomina un pre-

sidente nel proprio seno e dura in carica cinque anni.

Spetta al comitato provinciale di proporre il programma ospedaliero provinciale per la redazione del programma ospedaliero regionale e di prendere tutte le decisioni occorrenti per coordinare nell'ambito della provincia l'attività ospedaliera con quella degli altri presidi sanitari pubblici ».

MORELLI. Chiedo di svolgere io questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORELLI. Con l'emendamento intendiamo ampliare i compiti del comitato provinciale di coordinamento. A tale comitato attribuiamo anche il compito della programmazione, in quanto crediamo che la provincia debba avere uno spazio sufficiente per poter anch'essa dire una sua parola sulla programmazione ospedaliera. Nel comitato sono rappresentati il consiglio provinciale, il comune capoluogo e qualche altro comune importante sede di ospedale; inoltre di tale comitato fanno parte anche i presidenti dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri e i rappresentanti dei medici ospedalieri, che noi prevediamo designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative. Il comitato elegge nel suo seno il presidente. Il medico provinciale ha solamente un voto consultivo, e crediamo che tale soluzione sia molto più opportuna di quella di lasciare al medico provinciale, come è previsto nel testo governativo, la direzione del comitato stesso. Il comitato dura in carica 5 anni.

Il compito - l'ho detto prima - che spetta al comitato provinciale secondo il nostro emendamento è di proporre il programma ospedaliero provinciale per la redazione di quello nazionale e di prendere tutte le decisioni occorrenti per coordinare, nell'ambito della provincia, l'attività ospedaliera con quella degli altri presidi sanitari pubblici. In sostanza l'emendamento si muove sulla linea del testo governativo, ampliando però la funzione del comitato provinciale alla programmazione, includendovi quegli enti che nel testo governativo sono stati esclusi, quasi che non avessero una funzione preminente nella programmazione e nella coordinazione fra gli ospedali e gli altri presidi sanitari.

PRESIDENTE. Il Governo ha proposto di aggiungere al primo comma, dopo la parola: « amministrazione », le seguenti: « e da un

rappresentante di ogni consiglio dei sanitari ».

Gli onorevoli De Lorenzo, Capua, Ferioli, Botta, Cassandro, Valitutti, Pierangeli, Giomo e Bozzi hanno proposto di aggiungere al primo comma, dopo le parole: « degli enti ospedalieri operanti nella provincia », le seguenti: « da un rappresentante dell'ordine dei medici della provincia ».

L'onorevole De Lorenzo ha facoltà di svolgere questo emendamento.

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Il nostro emendamento tende ad ottenere l'inclusione nel comitato provinciale di coordinamento di un rappresentante dell'ordine dei medici della provincia.

La richiesta, che trae il suo fondamento dal diritto degli ordini professionali di inserire i propri rappresentanti in enti, commissioni, consigli di amministrazione in forza della stessa legge istitutiva degli organismi rappresentativi dei medici, trova un'altra giustificazione non meno valida nell'inclusione nel comitato di un rappresentante dell'università per le città che siano sede di facoltà universitarie.

Evidentemente il legislatore, prevedendo l'inclusione del rappresentante universitario, ha avvertito la necessità che l'università potesse avere la sua voce nel comitato di coordinamento, anche ai fini della tutela degli interessi universitari per quanto riguarda gli ospedali clinicizzati.

Sembra, pertanto, giusto che un rappresentante dell'ordine professionale possa essere chiamato a far parte dell'organo di coordinamento, anche perché detto organismo svolge una funzione di supervisione, di collegamento fra le varie amministrazioni degli enti ospedalieri e, pertanto, il suo funzionamento, la sua vita ha importanza per tutta la classe medica, cioè per la totalità dei medici che esercitano l'attività professionale nell'ambito del territorio in cui il comitato esercita la propria attività; infatti non è esatto ritenere che semplicemente i medici che prestano la propria opera negli ospedali, cioè quelli che hanno con l'ospedale un rapporto di lavoro, siano interessati alla vita e al funzionamento dell'istituzione ospedaliera, dato che tutti i medici che esercitano nell'ambito della città o della provincia sono direttamente interessati al buon funzionamento degli ospedali perché essi devono ricoverare presso questi luoghi di cura almeno una parte dei loro ammalati, i quali poi, una volta dimessi, ritorneranno ad affidarsi alle loro cure; in

sostanza tutti i medici devono mantenere un contatto si può dire continuo con gli ospedali. Si tratta in un certo senso di una sorta di osmosi, per cui la libera professione si proietta verso l'ospedale e l'ospedale verso la professione. È uno scambio continuo e quindi esiste in questa evenienza una molteplicità di interessi che non sono di natura economica, ma etica e tecnica, i quali devono essere adeguatamente tutelati, e il cui diritto alla tutela trova radici ben profonde e ben solide nel costume, nella prassi oltre che nella stessa legge istitutiva degli organismi professionali.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Rampa, De Zan, Buzzi, Dossetti e Giannina Cattaneo Petrini hanno proposto di aggiungere il seguente comma:

« Fanno parte di diritto del Comitato di cui al primo comma gli assessori competenti dell'amministrazione provinciale e del comune capoluogo ».

L'onorevole Rampa ha facoltà di svolgere questo emendamento.

RAMPA. Chiediamo di far partecipare di diritto a questo comitato di coordinamento anche gli assessori competenti dell'amministrazione provinciale e del comune capoluogo. Così non si snaturano affatto i compiti del comitato; ci pare anzi che inserire nel comitato la rappresentanza degli enti locali, che hanno la possibilità di valutare più organicamente e con maggior vastità i problemi che al comitato saranno assegnati dalla legge, sia un fatto positivo anche perché l'attività di coordinamento, soprattutto degli alti presidi sanitari, non può prescindere da una valutazione globale.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti all'articolo 30 ?

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Mi sia consentito solo per un istante, per la chiarezza della discussione, di ricordare a me stesso e alla Camera il vero significato del comitato provinciale di coordinamento. Questo comitato provinciale di coordinamento ha l'esclusivo ed unico compito di coordinare l'attività ospedaliera nell'ambito della provincia: quindi è un organo interno tra le amministrazioni ospedaliere. Dal momento che con il disegno di legge si dà ai sanitari la possibilità di intervenire direttamente nella direzione degli ospedali — e ciò ha un rilievo

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

notevole — il Governo ha proposto un emendamento in cui si precisa che anche i sanitari fanno parte di detto comitato. Ma, a parte l'emendamento governativo, che la Commissione accetta, prego tutti i colleghi che hanno presentato emendamenti su questo punto della legge di rendersi conto esattamente di quella che è la portata del comitato, che non ha alcun potere non solo di decisione ma neppure di fare proposte particolari.

Il relatore si dichiara quindi contrario all'emendamento interamente sostitutivo della onorevole Carmen Zanti Tondi, come pure all'emendamento De Lorenzo, perché mi pare che in questa materia specifica la Federazione dell'ordine dei medici non abbia un compito particolare, una volta che abbiamo immesso nel comitato la rappresentanza diretta di tutti i medici ospedalieri. Parere contrario anche all'emendamento Rampa.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Mi sembra che l'onorevole relatore abbia lucidamente illustrato il compito e le funzioni del comitato di coordinamento provinciale. Vorrei far notare agli onorevoli colleghi che se dovessimo aderire alle richieste di inserire in questi comitati puramente consultivi, o corpi intermedi della programmazione, più rappresentanti che sia possibile — anche se questo può rispondere ad una certa esigenza in rapporto alle funzioni e alle responsabilità di tali comitati — ne faremmo in realtà dei piccoli parlamenti, comunque degli organi estremamente pleorici, con il rischio di determinare gravi vischiosità nel loro funzionamento.

In base a queste considerazioni sono d'accordo con il relatore che si debbano respingere tutti gli emendamenti, tranne ovviamente quelli del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Onorevole Morelli, mantiene l'emendamento Carmen Zanti Tondi interamente sostitutivo, di cui ella è cofirmatario, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

MORELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento del Governo aggiuntivo al primo comma.

(*È approvato*).

Onorevole De Lorenzo, mantiene il suo emendamento aggiuntivo al primo comma, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

DE LORENZO, *Relatore di minoranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Onorevole Rampa, mantiene il suo emendamento non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

RAMPA. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 30 modificato dall'emendamento del Governo testé approvato.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 31.

BIGNARDI, *Segretario*, legge:

« Nei bilanci delle singole Regioni devono essere stanziati in relazione ai mezzi finanziari resi disponibili per il settore ospedaliero dal piano quinquennale degli interventi regionali di cui al precedente articolo 29, le somme necessarie per la costruzione di nuovi ospedali, l'ampliamento, la trasformazione e l'ammodernamento degli ospedali esistenti, nonché per l'acquisto delle relative attrezzature di primo impianto.

La realizzazione delle opere indicate nel precedente comma sarà effettuata secondo le norme che saranno emanate dalla regione ».

PRESIDENTE. A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 32.

BIGNARDI, *Segretario*, legge:

« La retta giornaliera di degenza è determinata con apposita deliberazione del consiglio di amministrazione di ciascun ente ospedaliero.

La retta giornaliera di degenza è determinata sulla base del costo complessivo dell'assistenza sanitaria ospedaliera prestata agli infermi.

La retta deve comprendere tutte le spese sostenute dall'ente per la retribuzione del dipendente personale, per la diagnosi, la cura ed il mantenimento degli infermi, quelle necessarie per assolvere i compiti previsti dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 40 della presente legge, nonché ogni altra spesa che concorra a formare il costo complessivo dell'assistenza ospedaliera.

Nella retta devono essere comprese, altresì, le spese a carico dell'ente ospedaliero iscritte nel bilancio dell'anno cui si riferiscono le spedalità, per l'ammortamento, il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature ospedaliere per una quota non superiore complessivamente al quattro per cento della retta determinata a norma dei precedenti commi.

Le spese di gestione dei centri per le malattie sociali e del lavoro non possono determinare aggravii sulla retta di degenza in misura superiore al venti per cento del loro importo e, comunque, in misura eccedente l'uno per cento dell'ammontare della retta.

I proventi delle rette ospedaliere possono, solo e fino ad un ventesimo del loro ammontare, essere ceduti in delegazione per la stipulazione di mutui destinati al finanziamento delle opere previste al successivo articolo 34.

Per i ricoverati in camere speciali il consiglio di amministrazione di ciascun ente ospedaliero determina una retta differenziata riferita al ricovero e al mantenimento dei pazienti.

Le tariffe per le prestazioni professionali nei riguardi dei ricoverati in sale speciali sono quelle previste dalla tariffa minima nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche ».

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come ella vede, su questo articolo 32 e sul successivo articolo 33 è stata presentata una serie di emendamenti: il che d'altronde è più che logico dopo quanto abbondantemente si è detto in sede di discussione generale e, ancor prima, in Commissione. Credo sinceramente che — senza esprimere pregiudizialmente alcun punto di vista sugli emendamenti presentati — sia opportuno che il Governo, prima, e il relatore e la Commissione poi possano avere qualche minuto di ripensamento su questi articoli. Chiederei

pertanto al Governo se anch'esso non ritenga — come noi riteniamo — opportuno sospendere l'esame degli articoli 32 e 33, continuando naturalmente l'esame degli altri articoli.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Ritengo anch'io utile l'accantonamento dell'esame degli articoli 32 e 33 proposto dal relatore, perché indubbiamente, l'istituto della retta e quello del finanziamento rappresentano problemi ponderosi che sono stati oggetto di appassionato dibattito in questo ramo del Parlamento. Fra l'altro, nel corso della discussione sono indubbiamente emersi elementi che inducono a ripensamenti e meditazioni. Per queste ragioni, d'accordo col relatore, le chiedo, signor Presidente, di accantonare l'esame di questi due articoli.

SCARPA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA. Siamo abbastanza sorpresi per il modo in cui sta procedendo questa discussione; ormai numerosi articoli sono stati rinviati e ieri sera abbiamo avuto un'amarissima esperienza nel tentativo, in seno al comitato dei 9, di comporre le divergenze in ordine all'articolo 9 e seguenti. Pensiamo che rinviare l'esame di articoli non sia affatto opportuno né produttore e chiediamo pertanto che si proceda immediatamente allo svolgimento degli emendamenti agli articoli 32 e 33 e alle relative votazioni.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, insiste sulla sua proposta di rinvio ?

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. Insisto, signor Presidente. Credo che, proprio nello spirito di approfondimento dei problemi e di volontà di superamento dei contrasti (*Proteste all'estrema sinistra*) da noi ampiamente illustrato nel corso della nostra replica, i comunisti, e particolarmente l'onorevole Scarpa, potrebbero aderire alla nostra richiesta. Sottolineo che l'articolo 32 riguarda uno dei punti più importanti della legge; se il gruppo comunista insisterà nella sua posizione, anche gli altri gruppi hanno il diritto di insistere sulle proprie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore per la maggioranza di rin-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

viare la discussione degli articoli 32 e 33, proposta cui si è associato il Governo.

(Non è approvata).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Maria Alessi Catalano, Ceravolo, Alini, Naldini, Pigni, Pasquale Franco, Raia, Ivano Curti, Minasi e Paolo Angelino hanno proposto di sostituire i primi sei commi dell'articolo 32 con i seguenti:

« La retta giornaliera di degenza è determinata sulla base del costo complessivo del ricovero e della cura del degente.

La retta comprende esclusivamente le spese sostenute dall'ente per la retribuzione del personale dipendente, per la diagnosi, la cura ed il mantenimento degli infermi.

Le altre spese sostenute dall'ente non possono determinare aggravii sulla retta di degenza ».

L'onorevole Maria Alessi Catalano ha facoltà di svolgere questo emendamento.

ALESSI CATALANO MARIA. Sono rimasta molto sorpresa dalla proposta fatta dal relatore poiché l'emendamento da noi proposto, ben lungi dal porre complicati problemi, è al contrario molto semplice. Infatti non vedo quale complicazione possa rinvenirsi nell'affermazione che noi non siamo d'accordo che sulla retta gravino spese non connesse alle cure; per questo proponiamo di sostituire il testo della Commissione con quello del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Monasterio, Scarpa, Tognoni, Accreman, Alboni, Pagliarani, Abbruzzese, Borsari, Marcella Balconi, Maulini, Ado Guido Di Mauro, Francesco Malfatti, Messinetti, Morelli, Palazzeschi, Pasqualicchio e Carmen Zanti Tondi hanno proposto al terzo comma di sopprimere le parole: « quelle necessarie per assolvere i compiti previsti dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 40 della presente legge nonché ogni altra spesa che concorra a formare il costo complessivo dell'assistenza ospedaliera »;

di sostituire il quarto comma con il seguente:

« Le spese per la difesa attiva della salute, per la preparazione professionale del personale sanitario-tecnico, per la promozione della educazione igienico-sanitaria del malato e del suo nucleo familiare, per la ricerca e la indagine scientifica e medico-sociale, nonché quelle per la costruzione di nuovi ospedali,

l'ampliamento, la trasformazione e l'ammmodernamento di quelli esistenti, l'acquisto di edifici già costruiti, delle attrezzature di primo impianto e del loro rinnovo, non possono determinare aggravii alla retta di degenza »;

di sopprimere al quinto comma, le parole: « in misura superiore al 20 per cento del loro importo e, comunque, in misura eccedente l'1 per cento dell'ammontare della retta »;

e di sostituire i commi sesto, settimo e ottavo con il seguente:

« La retta è unica per tutti i ricoverati ».

L'onorevole Monasterio ha facoltà di svolgere questi emendamenti.

MONASTERIO. Poc'anzi, l'onorevole relatore ha asserito che l'importanza della questione di cui tratta l'articolo 28 è tale che essa ha occupato larga parte della discussione generale. Su detta questione il nostro gruppo è ampiamente intervenuto, spiegando il suo punto di vista sui problemi relativi al fondo ospedaliero, particolarmente con i discorsi dei colleghi Scarpa ed Alboni.

Pertanto, poiché l'argomento è stato da noi ampiamente sviluppato, ritengo superfluo svolgere questi emendamenti.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Ceravolo, Maria Alessi Catalano, Alini, Naldini, e Pigni hanno proposto al terzo comma di sopprimere le parole: « quelle necessarie per assolvere i compiti previsti dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 40 della presente legge »;

di aggiungere allo stesso terzo comma le seguenti parole: « Le spese per la difesa attiva della salute, per la preparazione del personale tecnico, per la promozione dell'educazione igienico-sanitaria del malato e del suo nucleo familiare, nonché quelle per la ricerca e l'indagine scientifica e medico-sociale vanno poste a carico del bilancio dello Stato »;

e di sostituire il quarto comma con il seguente:

« Le spese per l'ammortamento, il rinnovo e l'ammmodernamento delle attrezzature ospedaliere sono poste a carico del bilancio dello Stato ».

CERAVOLO. Rinunziamo allo svolgimento rimettendoci a quanto detto negli interventi di colleghi del mio gruppo nel corso della discussione generale.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Montanti e Melis hanno proposto di aggiungere il seguente comma:

« Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare annualmente decreti aventi forza di legge ordinaria per stabilire, in attuazione del Servizio sanitario nazionale ed in rapporto agli stanziamenti iscritti nel fondo nazionale ospedaliero, l'onere che lo Stato si assume per il pagamento delle rette ».

MELIS. Chiedo di svolgere io questo emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS. Come ha già detto il collega Montanti in sede di discussione generale, l'emendamento tende a mettere il Governo in grado di poter assumere l'onere delle rette di degenza, in conformità a quanto previsto dal capitolo VII del programma economico nazionale.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti all'articolo 32?

LATTANZIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è contraria a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Ritenevo che la proposta della Commissione, di accantonare l'articolo 32, alla quale il Governo si era associato, potesse essere accolta. Nel mio discorso di replica avevo affermato, infatti, che in sede ministeriale è allo studio una proposta secondo cui le mutue dovranno rimborsare le rette agli ospedali limitatamente alle spese di degenza, di cura e di ricovero, mentre a tutte le altre spese (ammodernamento, trasformazione e costruzione di nuovi ospedali) si dovrà provvedere con l'intervento diretto dello Stato. La proposta aveva la sua ragion d'essere, onorevole Scarpa, perché il Governo non può calcolare l'ammontare di questo intervento, che potrebbe essere di 700-800 miliardi, come di 300-400 miliardi.

In attesa dell'elaborazione di questi dati finanziari, sui quali il Governo dovrebbe impegnarsi, sia pure a tempo differito, per il bilancio del 1968 era stato giustamente chiesto dal relatore Lattanzio la sospensione dell'esame degli articoli 32 e 33 e quindi anche di

questi emendamenti. Di fronte all'atteggiamento delle opposizioni, atteggiamento che deve essere considerato legittimo e giustificato sotto il profilo puramente politico, il Governo deve dichiarare di essere contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 32; il Governo non sa infatti ancora quale potrà essere l'impegno finanziario in termini di intervento diretto, e non può certo impegnarsi per una somma di cui non si conosce ancora in termini reali la vera dimensione. Per l'opposizione, giustamente, non può avere una grande importanza l'impegno di 100 miliardi in più o in meno; il Governo ha tuttavia tutte le ragioni, data la sua grande responsabilità in materia finanziaria, di voler procedere a uno studio accurato del problema prima di assumere un impegno di così grande importanza. Desidero ricordare che ho già fatto riferimento specifico a questi emendamenti durante la replica in sede di discussione generale. Poiché gli onorevoli colleghi non hanno ritenuto opportuno dare al Governo la possibilità di elaborare questi dati, il Governo — ripeto — deve dichiararsi contrario a questi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Alessi Catalano Maria, mantiene il suo emendamento sostitutivo dei primi sei commi dell'articolo 32, non accettato dalla Commissione né dal Governo?

ALESSI CATALANO MARIA. Sì signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Su questo emendamento Alessi Catalano Maria, sostitutivo dei primi sei commi dell'articolo 32, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dai deputati Canestrari, Zanibelli, Ghio, Rinaldi, Truzzi, Veronesi, Barba, Ruffini, Zugno, Vicentini, Prearo, Colleselli, Cengarle, Cappugi, Franzo, Biasutti, Lattanzio, Cattaneo Petrini Giannina, Girardin e Pennacchini.

Indico, pertanto, la votazione segreta sull'emendamento Alessi Catalano Maria.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico che la Camera non è in numero legale per deliberare. Sospendo la seduta per un'ora.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

Hanno preso parte alla votazione:

Abenante	Durand de la Penne
Alatri	Fasoli
Alboni	Fibbi Giulietta
Alessi Catalano Maria	Fiumanò
Alini	Foa
Amasio	Folchi
Amendola Pietro	Franco Raffaele
Angelini	Franzo
Angelino	Galluzzi Carlo Alberto
Antonini	Gambelli Fenili
Arnaud	Gessi Nives
Astolfi Maruzza	Ghio
Balconi Marcella	Giachini
Baldini	Giorgi
Barba	Girardin
Barca	Goehring
Bardini	Golinelli
Bastianelli	Gombi
Battistella	Grezzi
Benocci	Grilli
Beragnoli	Guerrini Rodolfo
Berlinguer Luigi	Illuminati
Biaggi Nullo	Ingrao
Biagini	Jacazzi
Biancani	La Bella
Bigi	Làconi
Bo	Laforgia
Boldrini	Lama
Borsari	Lami
Brighenti	Leonardi
Bronzuto	Levi Arian Giorgina
Busetto	Lizzero
Calasso	Lusóli
Calvaresi	Luzzatto
Canestrari	Magno
Cantalupo	Malfatti Francesco
Caprara	Manenti
Cassandro	Marchesi
Cataldo	Mariconda
Cattaneo Petrini Giannina	Marras Marzotto
Céngarle	Maschiella
Ceravolo	Matarrese
Chiaromonte	Maulini
Coccia	Mazzoni
Colleoni	Melis
Corgi	Melloni
Corona Achille	Menchinelli
D'Alessio	Miceli
De Florio	Minasi
De Lorenzo	Monasterio
Demarchi	Morelli
Diaz Laura	Nannuzzi
Di Mauro Ado Guido	Napolitano Luigi
D'Ippolito	Natoli
Di Vittorio Berti Balda	Negrari

Nicoletto	Scarpa
Novella	Scionti
Olmini	Scotoni
Origlia	Serbandini
Pacciardi	Seroni
Palazzeschi	Sforza
Pasqualicchio	Soliano
Patrini	Spagnoli
Pietrobono	Sulotto
Pigni	Tagliaferri
Pirastu	Tedeschi
Poerio	Tenaglia
Prearo	Todros
Raffaelli	Tognoni
Rampa	Vecchietti
Rauci	Venturoli
Re Giuseppina	Vianello
Riccio	Vicentini
Rossi Paolo Mario	Villani
Rossinovich	Viviani Luciana
Ruffini	Zóboli
Sacchi	Zugno

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Alba	Leone Raffaele
Antoniozzi	Lucifredi
Azzaro	Malfatti Franco
Barzini	Marchiani
Bassi	Migliori
Bensi	Nannini
Bertè	Napoli
Bianchi Gerardo	Racchetti
Bonea	Sabatini
Bottari	Sangalli
Bova	Sarti
Breganze	Savio Emanuela
D'Arezzo	Scelba
Del Castillo	Servello
De Marzi	Sinesio
Di Leo	Spádola
Fabbri Francesco	Turnaturi
Ferrari Riccardo	Urso
Fornale	Valiante
Gerbino	Vedovato
Gioia	Vetrone
Giolitti	Zaccagnini
Giomo	Zincone
Gullotti	

(concesso nella seduta odierna):

Leone Giovanni

(La seduta, sospesa alle 11, è ripresa alle 12)

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
BUCCIARELLI DUCCI

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Zanibelli, mantiene la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Alessi Catalano Maria?

ZANIBELLI. No, signor Presidente.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI, *Ministro della sanità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, già l'onorevole relatore ha motivato assai lucidamente le ragioni della richiesta di accantonamento della discussione degli articoli 32 e 33 della legge al nostro esame. Il Governo ha ritenuto opportuno aderire alla richiesta di rinvio a lunedì o martedì della discussione di questi due articoli perché — come già in sede di replica avevo affermato — si sta studiando uno strumento legislativo (o altre forme) per porre in essere un sistema misto secondo il quale le mutue siano tenute a rifondere le rette ospedaliere limitatamente alla degenza e alla cura del malato. Per quanto riguarda i mezzi finanziari necessari alla costruzione degli ospedali, al loro ammodernamento, alla dotazione delle apparecchiature e alla loro trasformazione, si provvede con intervento diretto dello Stato.

Ripeto che fui autorizzato in sede interministeriale a manifestare tale posizione di fronte a questo ramo del Parlamento. Il Governo si riserva soltanto l'esame di quale sia la dimensione dei mezzi finanziari occorrenti per poter sopperire a queste spese di straordinaria manutenzione, costruzione o trasformazione delle strutture ospedaliere.

Mi sembra che queste affermazioni — che, ripeto, mi pare di avere espresso assai chiaramente nel mio discorso di replica — si ritrovino nello spirito degli emendamenti che sono stati presentati dai vari gruppi politici.

Faccio appello al senso di responsabilità degli onorevoli deputati affinché la richiesta di rinvio della discussione degli articoli 32 e 33 possa essere accolta, giacché la soluzione che si deve dare a questo problema — proprio nel senso in parte indicato dagli emendamenti — è connessa strettamente coi mezzi finanziari occorrenti per farvi fronte.

Data l'entità di tali mezzi finanziari, non saprei dire se il Governo sarà in condizione

di poterli reperire, e se con effetto differito nel 1968 o immediatamente. Gli onorevoli colleghi comprendono che una copertura finanziaria di diverse centinaia di miliardi si può reperire o con un'imposta o con altri mezzi che il Governo dovrà esaminare.

In questo spirito di ricerca di una soluzione — che tenga conto anche dell'esigenza di non gravare gli enti mutualistici con spese che, a mio avviso, sono sempre più difficili da sostenere — e per poter ristabilire un certo equilibrio tra costi e ricavi negli ospedali italiani, io chiedo che sia concesso al Governo di valutare se questa soluzione sia possibile, addivenendo a tal fine ad un rinvio della discussione a martedì della prossima settimana.

PRESIDENTE. Onorevole Maria Alessi Catalano?

ALESSI CATALANO MARIA. Udite le dichiarazioni dell'onorevole ministro, il mio gruppo aderisce alla proposta di accantonare la discussione degli articoli 32 e 33. Vogliamo sperare che alla ripresa della discussione la risposta venga incontro, anche se non completamente, almeno in parte alle tesi espresse nei nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Scarpa?

SCARPA. Signor Presidente, noi concordiamo con l'onorevole Maria Alessi Catalano nell'accettare la proposta del Governo di rinvio della discussione di questo argomento. Ma, soprattutto, ci felicitiamo per il carattere delle dichiarazioni dell'onorevole ministro. A noi è sembrato molto positivo che, riferendosi ai nostri emendamenti, il ministro abbia dichiarato che essi contengono in una certa misura indicazioni sulle quali, a nome del Governo, egli si è dichiarato d'accordo nel suo discorso del 16 maggio.

Mi permetto soltanto di aggiungere una precisazione. Il ministro Mariotti ha affermato che si tratta di un impegno di centinaia di miliardi l'anno: ma il piano quinquennale, prima edizione, conteneva un impegno di 65 miliardi l'anno per la costruzione nel quinquennio di 82 mila posti-letto. Desideriamo tranquillizzare l'onorevole ministro, rilevando che il nostro emendamento non propone una copertura di spesa così grave.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, gli articoli 32 e 33 restano accantonati.

(Così rimane stabilito).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

BRANDI ed altri: « Modificazione dell'articolo 139 del testo unico del codice della strada » (4107).

Sarà stampata, distribuita e, poiché importa onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di stamane delle Commissioni in sede legislativa sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla II Commissione (Affari interni):

« Finanziamento dei programmi di ricerca fondamentale nel campo spaziale da svolgersi presso laboratori nazionali » (Approvato dalla I Commissione del Senato) (4013);

« Autorizzazione di spesa per il completamento del programma di ricerche spaziali San Marco » (Approvato dalla I Commissione del Senato) (4014);

dalla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Trasferimento all'Ente autonomo del Porto di Napoli dei servizi di illuminazione portuale e della pulizia delle aree e degli spazi acquei portuali » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3769), con modificazioni;

« Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a costruire la seconda invasatura per le navi traghetto delle ferrovie dello Stato in Golfo degli Aranci » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3771);

BELCI e BOLOGNA: « Autorizzazione della spesa di lire 14 miliardi per l'esecuzione delle opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia » (3478), con modificazioni;

RIPAMONTI ed altri: « Modifica all'articolo 2 della legge 29 marzo 1965, n. 218: " Provvedimenti per l'edilizia popolare " » (3763).

Annunzio di interrogazioni.

BIGNARDI, Segretario, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di lunedì 29 maggio 1967, alle 16,30:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulle relazioni diplomatiche e sulle relazioni consolari, e dei Protocolli connessi, adottati a Vienna, rispettivamente il 18 aprile 1961 e il 24 aprile 1963 (3338);

— Relatore: Di Primio;

Adesione al Protocollo di proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962, adottato a Washington il 22 marzo 1965 e sua esecuzione (Approvato dal Senato) (3571);

— Relatore: Storchi;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente lo scambio di informazioni in materia di acquisto della nazionalità, firmata a Parigi il 10 settembre 1964 (Approvato dal Senato) (3609);

— Relatore: Toros.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251);

e delle proposte di legge:

LONGO ed altri: Norme per l'ordinamento sanitario, tecnico ed amministrativo dei servizi degli ospedali pubblici e del personale sanitario (444);

DE MARIA e DE PASCALIS: Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali (1483);

ROMANO e NICOLAZZI: Norme generali per l'ordinamento del servizio ospedaliero nazionale (2908);

— Relatori: Lattanzio, per la maggioranza; Capua, De Lorenzo e Pierangeli, di minoranza.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alle infrazioni e determinati altri atti compiuti a bordo di aeromobili, firmata a

Tokio il 14 settembre 1963 (*Approvato dal Senato*) (3209);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Gran Bretagna per evitare la doppia imposizione e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sulle successioni, conclusa a Londra il 15 febbraio 1966 (3454);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione del 29 ottobre 1958 tra l'Italia e la Francia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con Protocollo, concluso a Parigi il 6 dicembre 1965 (3814);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di alcuni prodotti, con Protocollo annesso, e della Convenzione tra l'Italia e la Francia per i disegni e modelli, concluse a Roma il 28 aprile 1964 (*Approvato dal Senato*) (3570);

Adesione alla Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961, e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3572).

5. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

AZZARO ed altri: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (2493);

— *Relatore:* Gullotti.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

CASSANDRO ed altri: Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (2287);

— *Relatore:* Dell'Andro.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Adesione alla Convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, adottata a New York il 10 giu-

gno 1958 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3036);

— *Relatore:* Russo Carlo.

8. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FODERARO ed altri: Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (1772);

BIMA: Modifiche agli articoli 32 e 33 del Codice della strada (1840);

— *Relatori:* Cavallaro Francesco e Sammartino.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707);

— *Relatore:* Fortuna.

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

NATOLI ed altri: Disciplina dell'attività urbanistica (296);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento dell'attività urbanistica (1665);

— *Relatore:* Degan.

11. — *Discussione delle proposte di legge:*

CRUCIANI ed altri: Concessione della pensione ai combattenti che abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (28);

VILLA ed altri: Concessione agli ex combattenti che abbiano maturato il 60° anno di età di una pensione per la vecchiaia (*Urgenza*) (47);

DURAND DE LA PENNE ed altri: Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (161);

LENOCI e BORSARI: Concessione di una pensione agli ex combattenti che abbiano maturato il 60° anno di età (*Urgenza*) (226);

LUPIS ed altri: Concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (360);

BERLINGUER MARIO ed altri: Concessione di una pensione agli ex combattenti ed ai loro superstiti (*Urgenza*) (370);

COVELLI: Concessione di una pensione vitalizia agli ex combattenti (*Urgenza*) (588);

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

BOLDRINI ed altri: Concessione di pensione in favore degli ex combattenti (*Urgenza*) (717);

— *Relatore*: Zugno.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali (1062);

— *Relatori*: Di Primio, *per la maggioranza*; Almirante, Accreman, Luzzatto, *di minoranza*.

13. — *Discussione dei disegni di legge*:

Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali (1063);

— *Relatori*: Piccoli, *per la maggioranza*; Almirante, *di minoranza*;

Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali (1064);

— *Relatori*: Baroni, *per la maggioranza*; Almirante, *di minoranza*.

14. — *Discussione della proposta di legge*:

Bozzi ed altri: Controllo parlamentare sulle nomine governative in cariche di aziende, istituti ed enti pubblici (1445);

— *Relatore*: Ferrari Virgilio.

La seduta termina alle 12,15.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. VITTORIO FALZONE

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MAGGIO 1967

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

Interrogazioni a risposta scritta.

CATALDO E DE FLORIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga intervenire onde assicurare al comune di Montescaglioso (Matera) un segretario comunale di prima classe, come è suo diritto già riconosciuto fino al 13 maggio corrente. Infatti con ben tre decreti il prefetto di Matera, in data 13 maggio, ha compiuto uno spostamento di ben tre segretari col risultato di privare il comune di Montescaglioso del suo segretario di prima classe, destinato ad un comune non certo più importante come è quello di Bernalda, e di nominare un supplente di seconda categoria. Cosicché il titolare di Montescaglioso va come supplente a Bernalda, ed a Montescaglioso va come supplente il titolare della segreteria di Nova-Siri che è anche reggente della segreteria di Tursi, e pertanto della reggenza di Tursi viene incaricato il titolare della segreteria di Cirigliano.

Si chiede quindi di conoscere i motivi di un così complesso provvedimento prefettizio che pensiamo possa essere riveduto per quanto riguarda il comune di Montescaglioso.

(22307)

LEVI ARIAN GIORGINA, BALCONI MARCELLA E CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, anche in considerazione dello sciopero in corso a Roma degli insegnanti delle scuole elementari speciali (per minorati fisici, psichici e scuole speciali), non ritenga doveroso predisporre l'accoglimento delle giuste reiterate richieste di tutti gli insegnanti delle scuole speciali che sia rivalutato l'assegno di protrazione d'orario. Infatti detti insegnanti, che attualmente percepiscono l'irrisorio assegno per ogni ora di effettivo servizio oltre l'orario d'obbligo, chiedono di godere dello stesso trattamento riservato ad altre categorie di docenti e che qui l'assegno corrisponda ad un venticinquesimo del trattamento (stipendio e assegni vari), spettante all'insegnante maggiorato di un quarto del venticinquesimo suddetto. E ciò al fine di assicurare quel sereno funzionamento delle scuole speciali quale esigono la particolare popolazione scolastica e le famiglie interessate.

(22308)

RICCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per chiedere se sia stata presa decisione per il mantenimento della pretura di

Cicciano (Napoli); e se, comunque, si intenda mantenerla, in considerazione dello sviluppo industriale considerevole programmato per la zona.

(22309)

BRONZUTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se risponde al vero che, nel corso della esecuzione dei lavori di raddoppio del binario della ferrovia « Circumvesuviana » (Napoli), nel tratto Torre del Greco-San Giorgio a Cremano, sia stato modificato il primitivo progetto che, tra l'altro, prevedeva, mediante tunnel, l'eliminazione del passaggio a livello in Piazza Pugliano (Resina), che divide in due la città.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se risponde al vero che le modifiche apportate al progetto farebbero terminare il citato tunnel in Piazza Pugliano, facendo continuare la ferrovia in una specie di alveo protetto da due alti muri che, mentre continuerebbero a tagliare in due la città, lasciando solo uno strettissimo passaggio, deturperebbero ancora di più l'antica e bella Piazza, alla quale è legata tanta parte della storia e della vita di Resina.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti urgenti vogliono adottare i Ministri interrogati, ciascuno per la parte di sua competenza, per ovviare ai gravi inconvenienti minacciati e perché il tunnel proseguo anche oltre la piazza e fino all'altezza dell'attuale stazione, in modo da restituire la giusta fisionomia e il giusto valore alla storica Piazza Pugliano.

(22310)

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere se, per l'anno scolastico 1967-1968 sarà riconosciuta l'autonomia all'istituto magistrale di Cicciano, in considerazione della popolazione scolastica di quella zona.

(22311)

GESSI NIVES. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà definito il ricorso presentato dalla signora Tancini Feregonda fu Vittorio, nata a Mesola di Ferrara il 24 settembre 1905, coltivatrice diretta, per cancellazione dagli elenchi anagrafici. Si fa presente che il ricorso è stato presentato alla fine del 1965.

(22312)

TAGLIAFERRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) se rispondono a verità le notizie di stampa e relative all'occupazione da parte

della divisione « Legnano » dell'altipiano erboso dell'Aserei (in provincia di Piacenza) per le esercitazioni estive dell'artiglieria militare, a far luogo dal 1° giugno 1967;

2) se è a conoscenza del vivo fermento che a seguito delle notizie di cui sopra, si è determinato nella popolazione della zona e che trae origine dal fatto che l'altipiano dell'Aserei — per una estensione di circa 4.200 ettari — ha rappresentato e rappresenta tutt'ora un importante « serbatoio di carne » avendo, i contadini della zona, favorito la vocazione allo sviluppo zootecnico del territorio con lo acquisto di bestiame selezionato, falciatrici meccaniche e la costruzione di stalle e fienili; sviluppo che può essere messo in forse dalla attuazione delle ricordate esercitazioni militari.

L'interrogante ricorda a questo riguardo gli effetti estremamente negativi delle manovre militari che ebbero luogo in questa località precedentemente al 1960 sia per quanto concerne lo sgombero delle popolazioni e del bestiame fuori dalle zone indicate come bersagli prestabiliti, sia per i danni arrecati dalle postazioni e dallo spezzonamento aereo e dall'artiglieria ai pascoli, alle stalle e nonché al bestiame, per i rottami metallici largamente e per diversi anni presenti nella zona;

3) se in considerazione di quanto sopra è tenuto presente che nella stessa provincia vi sono monti ed estesissime zone, deserte di abitanti e di bestiame, che ben potrebbero prestarsi ad esercitazioni militari di questa natura, non si ritiene necessario e opportuno sconsigliare i comandi militari interessati, dall'utilizzare una delle poche zone appenniniche della provincia di Piacenza avviate alla zootecnia e al turismo con tanta fatica e sacrifici, per le citate esercitazioni estive della divisione « Legnano ».

(22313)

COCCIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere, a seguito della deliberazione del 13 maggio 1967 del Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Rieti, con quali modalità si procederà a comporre definitivamente la vertenza in corso tra il personale sanitario e l'INAM provinciale di Rieti relativo al pagamento delle prestazioni degli stessi. (22314)

MACCHIAVELLI E LANDI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se risponde a verità che si intenderebbero chiudere gli spacci della « Provvida », istituita con regio decreto-legge il 5 marzo

1925 e confermata con decreto legislativo 15 marzo 1945.

Gli interroganti fanno a tal uopo presente che la Provvida, con i suoi numerosi negozi viveri e tessili sparsi per tutta Italia, svolge un importante compito sociale, agisce da calmiera su determinate piazze difficili e fa opera di assistenza, in modo particolare, ai ferrovieri offrendo, con convenzioni speciali, articoli di abbigliamento, elettrodomestici, apparecchi televisivi, combustibili, libri a prezzi favorevoli e a pagamento rateale.

Con un impegno finanziario notevole, la gestione, nel periodo 1960-63, ha rinnovato radicalmente tutti gli impianti dipendenti, ha ammodernato con arredi funzionali tutti i negozi viveri e magazzini e particolarmente nel magazzino centrale di Roma P.na ha persino installato apparecchiature per il lavaggio e l'imbottigliamento automatico dei liquidi (olio e vino) nonché un perfetto reparto per la torrefazione del caffè.

Gli interroganti rilevano ancora che il moderno supermercato di La Spezia, i negozi « viveri » della Riviera Ligure del Ponente e i funzionali negozi di Genova, sono ammirati e graditi dalla vasta clientela, compresa quella estiva. Infatti i bagnanti, i villeggianti e persino i turisti esteri, cercano e si servono nei negozi « La Provvida » perché trovano i migliori prodotti a prezzi convenienti: per cui l'andamento commerciale degli impianti dovrebbe essere soddisfacente.

Gli interroganti rilevano infine che in un periodo ancora delicato per l'economia nazionale e in momenti di difficile collocamento della mano d'opera, sarebbe grave errore licenziare oltre settecento persone che da anni, con modesti guadagni, gestiscono in appalto i negozi viveri; mettere in difficoltà le ditte fornitrici della gestione e particolarmente alcuni pastifici del napoletano che, qualora venissero a mancare gli ordinativi della Provvida, sarebbero costretti a licenziare centinaia di operai; privare i ferrovieri dell'assistenza e delle agevolazioni che la Provvida concede con le convenzioni speciali. (22315)

RICCIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se e quali finanziamenti sono previsti per l'organizzazione di un porto turistico in Torre del Greco. (22316)

MATARRESE, ASSENNATO E SFORZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza della sciagura nella quale, per

lo scoppio di una bombola di gas liquido, si sono avuti ben 8 cittadini morti ed altri feriti, nonché la distruzione di alcune case, in un rione assai povero e popoloso di Minervino Murge (Bari).

Gli interroganti, in considerazione della particolare gravità dell'accaduto, chiedono di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per soccorrere i feriti e i superstiti e per dare un alloggio a chi l'ha perduto; infine, chiedono di conoscere quale sia l'opinione del Governo sull'impressionante aumento, negli ultimi tempi, del numero di incidenti dovuti allo scoppio di bombole di gas liquido. (22317)

DE LEONARDIS, LAFORGIA, SCARASCIA MUGNOZZA, DE MEO E RINALDI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se risponde a verità la notizia che la società Cogis sta trattando una compensazione con la Spagna per effetto della quale verrebbero esportati dall'Italia concimi chimici contro l'importazione di un milione di quintali di olio di oliva.

La notizia ha suscitato allarme sia tra gli olivicoltori che nell'intero comparto oleario in quanto una massiccia e concentrata importazione deprimerebbe fortemente il mercato con una repentina e sproporzionata caduta dei prezzi.

La situazione, poi tende ad aggravarsi per la stupefacente notizia secondo la quale si starebbe esaminando la possibilità di esonerare, per tale operazione, l'olio di oliva importato dal pagamento del previsto prelievo, in aperta violazione non solo delle norme statutarie del MEC ma anche di ogni principio morale e giuridico.

Si chiede, inoltre, di sapere se la ventilata operazione sia stata concordata tra i due Ministeri allo scopo di salvaguardare gli interessi olivicoli. (22318)

RICCIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se intende disporre il finanziamento per la istituzione di un posto telefonico pubblico nella frazione Caso di Massalubrense. (22319)

VILLANI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se risponde al vero che un'ampia zona di terreno di notevole interesse archeologico, sita in Telesse Terme (Benevento), località « Vescovado », sia stata ceduta alla società « Molisud ».

Fa rilevare l'interrogante che incontestabili ed autorevolissime fonti storiche, dagli atti dell'anno 1268 dell'Archivio generale di Napoli al Mommsen e altri illustri studiosi, testimoniano della natura archeologica della zona e pertanto chiede di conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro per la difesa e la valorizzazione di questo patrimonio culturale. (22320)

LEZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che l'ospedale di Procida ha sospeso il servizio di pronto soccorso espletato unicamente dall'ospedale stesso ed i provvedimenti che intende adottare per porre rimedio a questa grave e preoccupante situazione anche nell'imminenza della stagione estiva. (22321)

BADINI CONFALONIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sui seguenti fatti:

in data 31 maggio 1963, presentava interrogazione per il ripristino della prova di matematica negli esami di passaggio all'Istituto industriale per i qualificati dell'Istituto professionale. Oggi finalmente con la circolare n. 172 dell'11 aprile 1967 il Ministero ha ripristinato l'esame di matematica.

Senonché detta circolare, è stata portata a conoscenza dei capi dell'Istituto, soltanto in questi giorni, ossia ad un mese dall'inizio delle prove di esame, obbligando molti studenti, ed in specie gli studenti lavoratori, a preparare un esame impegnativo come quello di matematica, sul programma del primo e del secondo anno dell'Istituto tecnico industriale nell'arco di appena un mese di tempo.

Inoltre, con la stessa circolare, sono state soppresse le prove integrative per le scienze naturali, la chimica e la fisica ammettendo alla terza classe dell'Istituto industriale, ove si svolge un programma di chimica organica industriale e laboratorio, giovani che non conoscono la chimica generale ed inorganica.

La stessa considerazione vale anche per le scienze naturali, materia non svolta negli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e per la fisica.

Infatti i giovani non sono in possesso di basi matematiche sufficienti e propedeutiche per lo studio futuro delle discipline tecnico-professionali.

Inoltre con la detta circolare si attribuisce il diploma di perito industriale a giovani che hanno svolto programmi di studio fra loro diversi e non paragonabili. (22322)

MINASI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intendano eliminare tempestivamente la situazione di grave pericolo per l'abitato di Capo Spartivento, frazione di Brancaleone (Reggio Calabria), costituito dal costone sovrastante quell'abitato a causa di grossi sassi che periodicamente si distaccano dal costone.

Il pericolo è stato rilevato ma non si provvede ad eliminarlo, lasciando la vita di quegli abitanti esposta ad una seria minaccia. (22323)

Interrogazioni a risposta orale.

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e del bilancio e programmazione economica, per conoscere quali urgenti interventi il Governo intende assicurare in aiuto alle aziende contadine delle località di Cocconato, Tonengo, Aramengo, Albugnano e Berzano San Pietro in provincia di Asti e di Marene, Savigliano, Levaldigi e Genola in provincia di Cuneo, duramente colpite da nubifragi, grandinate e gelate, così come in precedenza era avvenuto per altre località del Monferrato e dell'Alessandrino.

« Gli interroganti chiedono al tempo stesso di sapere se e quando il Governo ritenga di dare attuazione all'impegno assunto nel Programma di sviluppo economico quinquennale a proposito di forme di intervento permanente contro i danni delle calamità in agricoltura, mediante l'istituzione di un " Fondo nazionale di solidarietà " col contributo statale a favore dei produttori colpiti dalla grandine e da altre calamità.

(5953) « Bo, BIANCANI, LENTI, LAJOLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza che l'Istituto nazionale case per impiegati statali (INCIS) ha bandito un concorso per l'assegnazione di alloggi a riscatto in località Valmelaina e Torrespaccata (del comune di Roma) con scadenza al 30 giugno 1967.

« Nel bando in questione viene comunicato che all'assegnazione provvederà la Commissione di cui all'articolo 380 del testo unico, approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se detta decisione non sia in netto contrasto con quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 655 del 23 maggio 1964 e precisamente dagli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12 e seguenti e se non ritenga di intervenire al fine di incanalare il concorso in questione nella sua sede legittima disposta dal citato decreto presidenziale il cui articolo 10 recita « in ogni provincia è costituita presso l'ufficio del genio civile una Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici »; Commissione di cui fanno parte un magistrato, in qualità di Presidente ed il Presidente dell'INCIS in qualità di membro.

(5954)

« GUARRA, ROBERTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, per conoscere quali determinanti provvedimenti intendano urgentemente adottare per normalizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari e consentire alle aziende agricole di realizzare almeno i prezzi fissati dal CIP in relazione alle disposizioni comunitarie.

Debbono rilevare gli interroganti come i provvedimenti annunziati da oltre quindici giorni per agevolare la stagionatura dei formaggi parmigiano-reggiano e grana padano nonché per l'acquisto di latti di supero da parte dell'AIMA, non abbiano tuttora modificato le tendenze di fondo e la pesantezza del mercato lattiero caseario. È indubbio che davanti ad un mercato caratterizzato ormai da notevoli giacenze, specialmente presso le cooperative casearie, e da un'importazione da Stati membri del MEC che praticano il « dumping » (nella risposta data all'interrogazione dei sottoscritti l'8 corrente mese il Ministro del commercio con l'estero ammette infatti che latte fresco francese sia offerto a Novara al prezzo di lire 57 il litro) violando apertamente lo spirito e la lettera del regolamento comunitario, la possibilità di riequilibrare il nostro mercato lattiero-caseario esige ulteriori più incisivi ed immediati provvedimenti quali:

1) l'applicazione della clausola di salvaguardia fino a che il mercato nazionale del burro (sceso da lire 1096 a circa lire 800) e dei prodotti caseari non sia totalmente normalizzato;

2) l'intervento dell'AIMA a mente dell'articolo 22 del regolamento comunitario 13/64 nell'acquisto di adeguati quantitativi di formaggi che non trovano collocamento sul

mercato compresi i formaggi di qualità inferiore destinabili alla fabbricazione dei fusi;

3) costituire organi consultivi permanenti di controllo dei prezzi alla produzione e alla frontiera con le rappresentanze delle categorie agricole al fine di porre termine all'altalena dei prezzi che a turno è imposta ai vari prodotti agricoli nonostante i regolamenti comunitari e i prezzi indicativi determinati dai responsabili organi nazionali o comunitari;

4) richiedere alla Commissione economica della Comunità il più stretto controllo dell'osservanza delle norme comunitarie soprattutto al fine della maggiore stabilità nel tempo dei livelli di prezzo riconosciuti dalla Comunità stessa e tali da garantire un'adeguata remunerazione ai prodotti, non esitando ad avvertire che, se a tale scopo gli strumenti comunitari non sono sufficienti, il nostro Governo si deve riservare il diritto di adottare i provvedimenti capaci di impedire gravi peggioramenti della già grave situazione della agricoltura italiana. Si intende che in tal caso le eventuali spese e perdite affrontate dovranno essere finanziate attraverso il FEOGA;

5) una vasta pubblicità (anche a mezzo della radio e della televisione) dei provvedimenti adottati e della ferma volontà del Governo di normalizzare sia alla produzione che al consumo il mercato evitando ormai troppo frequenti speculazioni.

Si rileva infine, in conformità alle premesse dello stesso regolamento suindicato, la necessità che il prezzo del latte copra almeno i costi di produzione (purtroppo tendenzialmente ancora in aumento):

1) in considerazione del fatto che in vaste zone agricole italiane il bilancio aziendale per ogni tipo di impresa ha il suo cardine nella produzione zootecnica (basti rilevare come nella Lombardia specialmente, ma in tutta la Val Padana, i prodotti zootecnici superino il 60-70 per cento della produzione lorda ven-

dibile) di cui la produzione del latte rappresenta la base in quanto è risaputo che la stessa produzione di carne bovina proviene per il 70 per cento circa dal bestiame da latte;

2) che ogni sviluppo zootecnico può essere compromesso più che da prezzi competitivi dalla loro variabilità e quindi dall'incertezza dei produttori di preventivare determinati allevamenti con conseguenze gravissime anche sulla bilancia commerciale e quindi su tutta l'economia nazionale.

(5955) « ZUGNO, TRUZZI, PREARO, FRANZO, ARMANI, BALDI, FORNALE, STELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord, per conoscere quali provvedimenti siano stati tempestivamente adottati dall'Ente autonomo acquedotto Pugliese per evitare, nell'ormai imminente estate, il ripetersi della drammatica situazione di scarsità assoluta di acqua potabile nel popoloso comune di Gravina in Puglia (Bari), nonché di razionamenti negli altri comuni serviti.

(5956) « MATARRESE, ASSENNATO, SFORZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere — premesso che nelle stagioni estive passate in molti comuni della Lucania l'acqua erogata dall'acquedotto pugliese è stata di tale scarsità da provocare grave disagio tra i cittadini con conseguenti manifestazioni e proteste — i mezzi predisposti e le cautele adottate dall'Ente autonomo acquedotto pugliese per evitare che anche nella prossima estate si ripetano gli inconvenienti sopra lamentati.

(5957) « CATALDO, DE FLORIO, GREZZI ».